

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Direzione Generale per i Beni Librari, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore

Comitato Nazionale per le celebrazioni del IV centenario della morte di Caravaggio (Michelangelo Merisi)

Profilo del personaggio

Michelangelo Merisi da Caravaggio (1571-1610), compiuta la sua formazione a Milano, presso Simone Peterzano, giunse a Roma nel 1592 dove visse e operò fino al 1606. L'ingresso nella 'famiglia' e nella residenza del cardinale Francesco Maria del Monte, attorno al 1595, lo sollevò dalla iniziale condizione di incertezza e gli permise di affermarsi nel difficile contesto del mondo artistico romano. Apprezzato come autore di quadri 'da stanza' di raffinata sintesi stilistica e di complessa formulazione allegorica, al termine degli anni novanta cominciò ad accentuare le valenze luministiche e i contrasti chiaroscurali che lo condussero alla sua piena affermazione. Nel 1599, infatti, ottenne il prestigioso incarico dei laterali Contarelli in S. Luigi dei Francesi, pietre miliari della sua dirompente creatività che ebbero un immediato successo e avviarono uno straordinario processo di emulazione. Negli anni successivi egli divenne tra i più richiesti pittori della città capitolina ricevendo commissioni pubbliche per le chiese di S. Maria del Popolo (cappella Cerasi), S. Maria in Vallicella (la 'Deposizione' ora in Vaticano), S. Agostino ('Madonna dei pellegrini'), S. Maria della Scala ('Morte della Vergine', poi rifiutata), la basilica di S. Pietro ('Madonna del serpente', rimossa e acquistata dal card. Borghese) e commissioni private di grandi collezionisti (Giustiniani, Mattei, Costa, Barberini, Massimo, Borghese...). In quegli anni, a causa del suo temperamento litigioso, fu coinvolto in risse e vicende giudiziarie, fino all'omicidio commesso in una rissa da gioco, del maggio 1606. Costretto alla fuga (gli fu comminato il bando capitale), riparò prima nei feudi laziali dei Colonna e poi a Napoli, dove realizzò alcuni dei suoi capolavori (tra cui le "Sette opere di misericordia" e la "Flagellazione"). Giunto a Malta (1607-1608), riuscì a entrare nell'Ordine Gerosolimitano come cavaliere di obbedienza e eseguì la "Decollazione del Battista" e altri quadri, ma cadde in disgrazia (sembra per un affronto a un cavaliere di giustizia) e dovette salpare segretamente dall'isola. Durante la permanenza in Sicilia, nonostante la condizione di fuggiasco che lo costringeva a continui spostamenti, eseguì straordinari e drammatici dipinti a Siracusa, Messina e Palermo. Tornato a Napoli nel 1609, forse per avvicinarsi a Roma mentre influenti personaggi preparavano la remissione del bando capitale, venne ferito gravemente ma poté

eseguire le sue ultime opere. Mosso da imminenti prospettive di ricevere la grazia, nel luglio 1610 sbarcò a Palo, sulle coste laziali e, dopo essere stato trattenuto nella fortezza, giunse stremato a Port'Ercole, dove morì (18 luglio).